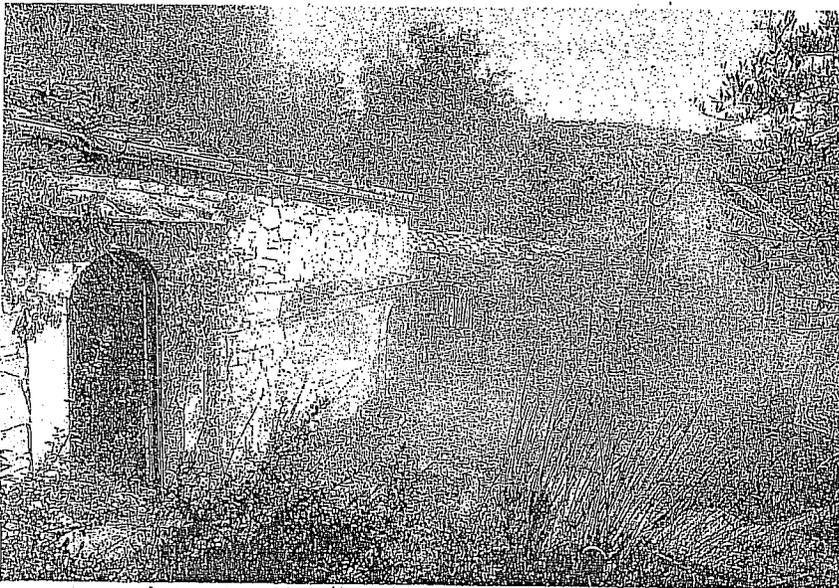
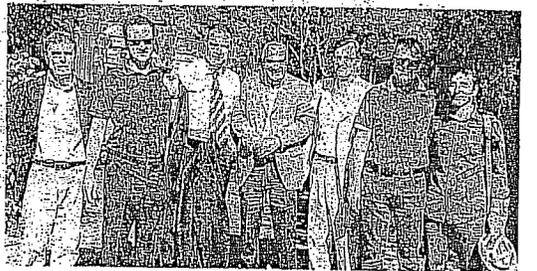
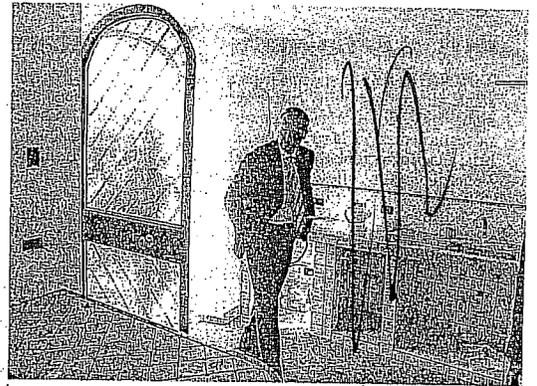


BAGNO A RIPOLI | FIESOLE | IMPRUNETA



IL PRIMO COLPO Occorreranno 15 giorni per finire la demolizione: i vari materiali (coppi, tubi, coibentazione, impianti idraulici) vanno, infatti, separati. Nella foto a destra i «testimoni» dell'intervento: l'assessore Orsecci, il sindaco Incatasciato, il curatore fallimentare Gambi, il comandante dei vigili Cappellini, l'assessore Cocchi, il vicesindaco Gamannossi, il geometra Bacchi



FIESOLE COMINCIATA LA DEMOLIZIONE DEL RESIDENCE COMPLETAMENTE ABUSIVO DI ONTIGNANO

Le ruspe tirano giù le sette villette di pietra

Il sindaco: «a Ci avevano chiesto di usarle per gli sfrattati ma la procedura è troppo complessa»

di DANIELA GIOVANNETTI

CI VORRANNO quindici giorni per completare la demolizione delle villette abusive di Ontignano.

L'operazione ha preso il via ieri mattina. Erano circa le 9 quando i vigili di Fiesole, guidati dal comandante Paolo Cappellini, hanno aperto il cancello della proprietà sequestrata nel 2004, e insieme al curatore fallimentare, avvezo Lorenzo Gambi e al tecnico del Comune di Fiesole, il geometra Biagi, hanno raggiunto il complesso destinato a diventare un agriturismo se, a lavori praticamente ultimati, il PM Merlo non avesse posto fine al progetto speculativo messo in atto senza alcuna autorizzazione in una delle colline più belle del territorio fiesolano.

I sette edifici, di cui sei più piccoli realizzati a schiera e un tre vani, con tanto di taverna e caminetto, costruito in posizione dominante, si presentavano ancora ieri in buono stato. Tutti gli alloggi erano in-

fatti praticamente abitabili, completi di sanitari e piani cottura. Curati i dettagli, dai vialerti in pietra alle singole villette, ognuna delle quali individuata da una targa in ceramica smaltata con disegno floreale e un nome. A completare l'intervento una piscina, dei garage coperti e un centro benessere, insomma un contesto davvero splendido e che

DOSSIER VENDETTA
Il proprietario ha denunciato centinaia di abusi nei dintorni: «E la giunta non ha fatto nulla»

non ha niente da invidiare ad altre strutture ricettive delle nostre campagne. Unico neo, la mancanza di una qualunque permesso o autorizzazione edilizia.

Così, dopo anni di battaglie legali e carte bollate, ieri mattina c'è stato il primo colpo di ruspa.

Ad assistere alla demolizione c'erano il sindaco Fabio Incatasciato, il

LA CURIOSITÀ

Il villaggio era stato battezzato: «Il Fortino»

L'AGRITURISMO di Ontignano si sarebbe chiamato «Il Fortino» e a gestirlo sarebbe stata una «Sas». Almeno così si legge sul biglietto da visita, trovato in terra per un puro caso dal sindaco Incatasciato ieri mattina mentre assisteva alla demolizione. Sul cartoncino, di color bianco, il nome era impresso a rilievo. Sotto anche un indirizzo internet, www.ilfortinosas.it; presumibilmente per le prenotazioni. «Questo biglietto», ha detto il sindaco, «dimostra ancora una volta l'imponenza del progetto, messo in atto studiando tutti i particolari». Oggi il sito internet non è attivo, e non è dato sapere se abbia mai funzionato.

vicesindaco Giancarlo Gamannossi e gli assessori Marcello Cocchi e Luciano Orsecci. «Oggi viene ristabilito il senso di giustizia e il rispetto della legalità», ha detto il sindaco. Ci hanno chiesto di destinare queste case agli sfrattati e alle famiglie bisognose. La procedura per fare ciò sarebbe però stata complessa e lunga. Abbiamo quindi preferito dare un segnale forte e ripristinare questa collina come era prima». Comunque anche la demolizione non sarà una cosa semplice. «Prima di abbattere l'edificio, vengono tolti vetri e persiane», spiega l'assessore Orsecci. «I materiali devono infatti venire differenziati».

Dopo si procede con la demolizione del tetto. Anche in questo caso laterizi e cemento non possono essere messi insieme, per esempio, alle parti di coibentazione della copertura. Per questo, dopo i lavori di preparazione dei giorni scorsi, solo ieri, è iniziata la demolizione vera e propria. A cadere per prima è stata la villetta de «Le Maschere». In disparte era presente inizialmente

anche il proprietario del terreno, l'imprenditore edile Calabresi, che ha collaborato spostando anche un camion che ostacolava il passaggio dei mezzi.

Calabresi ha approfittato della presenza della stampa per lamentare di aver presentato, senza però alcun seguito, un corposo dossier con la denuncia di centinaia di presunti abusi edilizi da lui fotografati sulle colline di Fiesole.

«Si trattava di semplici capanni di lamiera, pollai o orti. Insomma niente di consistente», ha però ribattuto il comandante della Municipale Paolo Cappellini.

Complessivamente saranno abbattuti circa 900 metri cubi di volumetria, pari a 300 metri quadrati di superficie. Restano esclusi dall'intervento la serra e la piscina, perché prescritti. Non saranno toccati neppure il centro benessere e i garage: poiché questi si trovano sotto l'abitazione tutt'ora occupata dall'imprenditore il tribunale ha disposto che i locali siano sigillati e demoliti a sfratto eseguito.